Pubblicati i ruoli dei contribuenti per il 1974

I redditi dei savonesi

Al primo posto un autotrasportatore, Carlo Armando Salino con 84.884.842 lire - In "ribasso" gli imprenditori edili - Secondo le denunce, i medici che guadagnano di più sono quelli a tempo pieno presso l'ospedale "S. Paolo" - Il sindaco Zanelli: circa 6 milioni e mezzo - L'onorevole Carlo Russo: 13.109.458

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio

(m.s.) Un autotrasportatore ha spodestato gli imprenditori edili dal primo posto nella classifica dei maggiori contribuenti savonesi: è Carlo Armando Salino, che per il 1974 ha denunciato un reddito netto di 84.884.842.

Da ieri presso l'ufficio delle imposte dirette di Savona sono in pubblicazione gli elenchi dei contribuenti, secondo le denunce presentate nel 1975 a valere per i redditi del 1974. Come spiega il direttore, dr. Francesco Librace, sono a disposizione del pubblico un elenco di carattere generale con l'ammontare complessivo dei redditi per ciascun contribuente ed un elenco particolare riguardante i soli redditi derivanti da imprese commerciali, arti e professioni.

Dalla consultazione di questi elenchi, emerge che gli imprenditori edili sono passati in seconda posizione in confronto ad altre categorie; che la professione del politico non è redditizia; che i commercianti non hanno più i soldi di una volta (almeno così sembra) e che tra i medici quelli a denunciare di più, tutti attestati tra i 15 ed i 20 milioni, sono, in genere, coloro che lavorano a tempo pieno per l'ospedale San Paolo. Nessun avvocato, poi, a parte i notai, appare tra i cittadini più danarosi.

Ricordando che i redditi si riferiscono al 1974 e che da allora ad oggi alcune situazioni sono mutate, rileviamo che tra i parlamentari, di allora, l'on. Giuseppe Amasio (pci) ha denunciato 10 milioni 695.589 lire; l'on. Carlo Russo (dc) 13.109.438; l'on. Giovanni Urbani (pci) 5 milioni 493.880 lire ed il sen. Franco Varaldo (dc) 4 milioni 437.044.

Per quanto riguarda le autorità e le personalità di maggior spicco, il reddito maggiore è quello denunciato dall'ing. Pietro Taramasso, consigliere provinciale del pci, con 16.430.282 lire; vengono, quindi, il dr. Giuseppe Persico, pure del pci, attuale assessore alle Finanze del Comune di Albissola Marina ed in precedenza consigliere comunale di Savona, con 13.564.138 lire; il dr. Leopoldo Fabretti (dc) presidente della Camera di Commercio e già direttore dell'Unione industriali con 13.171.892; il consigliere comunale dc ing. Rocco Peluffo con 12.576.700 lire.

Il sindaco, Carlo Zanelli (psi), ha denunciato un reddito di poco superiore ai sei milioni e mezzo mentre per il prefetto, Aldo Princiotta, il reddito netto è stato di 11.807.087 lire. Il segretario provinciale del pci Umberto Scardaoni è iscritto a ruolo con un reddito di 4.109.190 lire ed il segretario della sezione centro della dc, dr. Lino Truffetti, con un reddito di 13.591.015 lire.

Pubblichiamo ora l'elenco dei contribuenti di Savona con reddito netto superiore ai 15 milioni: Alberti Carlo, 26.761.488; Aprosio Sergio, 24.134.242; Astengo Augusto, 22.705.044; Azzurro Giancarlo, 19.427.364; Alluto Renato, 18 milioni 740.211; Adami Silvio, 18.002.006; Argenti Francesco, 15.070.207.

Beccaria Carlito, 35 milioni 481.521; Beccaria Mario 35 milioni 420.412; Bagnasco Giuseppe 34.402.047; Baricalla Aldo 28.627.548; Besio Tito 24.084.726; Biscaldi Pietro 21.538.174; Benelli Ivan 19 milioni 286.040; Benvenuti Sergio 19.004.020; Burchi Archiro 18.657.561; Berti Ugo 18 milioni 276.619; Bordoni Giancarlo 17.400.000; Bianchi Attilio 17.153.257; Berta Angelo 16.839.085; Bagnasco Francesco 16.763.186; Bracco Tullio 16.520.041; Biggi Angiolo 16 milioni 450.040; Briatore Giovanni 15.844.118; Bollorino Giovanni 15.452.128; Bruzzone Lorenzino 15.168.306.

Caporossi Gracco 56 milioni 576.883; Conti Giovanni 45 milioni 32.199; Chelli Sergio 19.229.639; Carrara Genesio 18 milioni 673.580; Colli Valter 16.675.787; Clocca Domenico 16.602.856; Conte Egidio 16 milioni 569.106; Casirati Angelo 16.133.107; Campi Lorenzo 15.831.000; Colla Eugenio 15.580.547; Cattaldo Michele 15.348.841.

Di Giovanni Paolo 34 milioni 889.491; Del Buono Luigi 34.729.775; De Filippi Carlo 30.353.389; Delfino Vincenzo 27.331.791; Di Paola Corrado 20.883.741; Del Buono Dario 20.555.471; De Filippi Andrea 16.496.842; De Pirro Francesco 15.655.547; Donatelli Giuseppe Maria 15 milioni 800.000.

Ebbli Carlo 17.214.614; Firpo G. B. 35.417.432; Fanciulli Elmo 19.403.378; Folco Antonio 19.297.662; Fusconi Marcello 18.575.351; Freccero Paolo 17.689.000; Franchi Carlo 17.494.465; Fadda Giorgio 15 milioni 517.840; Fresia Sergio 16.304.007; Fumagalli Alberto 16.333.388; Ferro Gerolamo 15 milioni 79.874; Fiorentino Antonio 15.811.750; Ferrero Cesare 15.704.488; Freccero Sergio 15.703.000; Freccieri Armando 15.613.243; Ferrero Angelo 15.020.130.

Gervasio Pierino 43.755.173; Gambetta Giovanni 37 milioni 248.134; Garsoglio Luigi 30. 223.426; Gastaldi Osvaldo 22.582.488; Galeotti Nicolo 20 milioni 432.191; Grondona Giuseppe 17.419.299; Giuria Eugenio 17.261.309; Giasotti Ugo 15.594.486; Granata Agostino 15.318.385; Ingramo Aldo 19.783.207; Ingramo Giorgio 17.579.052.

Morelli Cesare 29.032.114; Massetti Liliano 29.624.129; Motta Enzo 28.713.803; Monzeglio Piero 26.381.385; Marinelli Virgilio 20.023.075; Manicardi Federico 20.056.029; Maccario Piero 18.473.132; Massa Domenico 17.561.565; Mantero Renzo 16.074.337; Mallonio Angelo 15.536.332.

Nicolini Adriano 36.626.014; Nidura Bruno 22.200.275; Nadin Corrado 20.629.010; Nicolini G. B. 15.909.683, Olivieri Antonio 22.248.882; Occhi Cesare 15.074.580; Paccini Enrico 63.529.523; Punzi Franco 60 milioni 614.620; Palmieri Stirne 47.343.017; Parola Maurizio 26.642.174; Piccardo Carlo 25 milioni 382.006; Pastorino Giovanni 22.119.606; Profumo Giorgio 19.786.749; Pollero Giuseppe 19.433.223; Pozzo Arnoldo Luigi 18.572.648; Provenghi Remo 18.470.000; Pagano Giorgio 16.043.764.

Reposi Felice 38.248.468; Ragogna Mario 23.034.192, Rebella Enzo 20.436.574, Rossi Giuseppe 20.478.590; Ranieri Erino 19.314.683; Rinaldi Carlo 18.733.182; Rettura Eugenio 18.309.573; Russetti Vincenzo 16.724.214; Raggio Giuseppina 15.220.202; Roemer De Rabenstein Mario 15.208.729.

Salino Armando Carlo 84 milioni 884.842; Saian Armando 40.609.100; Sinisi Gianraffaelo 37.147.802; Selis Giovanni 31.170.066; Sciascero Francesco 20.677.676; Sigma Gerolamo 19.831.301; Sergo Giovanni 17.573.313; Sanna Gavino 15.096.592; Sardi G. B. 15 milioni 840.430; Spotorno Lorenzo 15.760.716.

Tissoni Gerolamo 35.862.079; Tobia Stefano 21.185.420; Testa Giovanni 20.533.851; Toscani Carlo 20.362.869; Tripodi Bruno 19.804.625; Tunello Pietro 18.049.851; Troiano Giuseppe 17.081.688; Torcello Paolo 16.733.003; Taramasso Pietro 16.430.284; Truffelli Lino 15.591.015; Tissoni Enrico 15.384.102.

Varese Maria Pia 26.277.038; Valle Giovanni 24.843.394; Virgo Francesco 22.223.591; Vigliarchio Paolo 20.676.863; Varaldo Cesare 19.380.697; Vaira Tommaso 17.345.628; Varano G. B. 17.119.294; Vergnina Mario 17.040.437; Verginino Giovanni 16.287.513; Zelano Giuseppe 24.014.719; Zavattaro Bruno 17.730.506.

Presidente della Salvamento

Impegna le medaglie per pagare i debiti

Dal nostro corrispondente

Savona, 3 febbraio

(m.s.) Il direttore della «Salvamento a mare», cav. Stefano Garrese, ha dovuto impegnare le medaglie d'oro, ricevute in tanti anni a riconoscimento della sua attività, per far fronte ad una parte dei debiti della società, che rischia di dover chiudere la propria sede per mancanza di mezzi finanziari.

«Ecco — dice — questa è la ricevuta del monte pegni. Vi ho portato tutte le mie medaglie, circa 100 grammi d'oro, ed ho ricevuto quattrocentomila lire. Con questi soldi ho pagato qualche creditore, ma abbiamo ancora un milione di debiti».

La frana, causata dalle piogge, in via Castellaro

Una collina "scivola,, e minaccia abitazioni e serre ad Armataggia

Più direttamente in pericolo la villa di un commerciante, che è costretto a dormire in auto con la moglie ed il figlio - Proteste verso il Comune, la prefettura e il Genio civile

Arma di Taggia. La collina che sta smottando e minaccia case e serre sottostanti (Telefoto Emmeti G. S.)

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 3 febbraio

Un'intera collina, che sovrasta via Castellaro, ad Arma di Taggia, sta franando e minaccia alcune abitazioni. Giuseppe Musso, 57 anni, titolare di un negozio di abbigliamento per bambini, in via Martiri della libertà a Sanremo, da alcuni giorni dorme in auto con la moglie ed il figlio, nel timore che la sua villetta, al numero 24 della via Castellaro, possa essere spazzata, da un momento all'altro, dalle tonnellate di fango che la sovrastano.

«Purtroppo ho acquistato la casetta — dice il Musso — *senza fare accertamenti circa tutto ciò che le si trova alle spalle. Sapevo che c'era un po' di terreno franoso, ma non immaginavo che si fosse formato una sorta di canalone, proprio sopra la mia casa, che convoglia in sé tutte le acque. Ho chiesto, con centinaia di esposti, al comune ed al prefetto che il genio civile intervenisse affinché le acque del canalone venissero deviate con idrocore, ma non è stato fatto nulla. Soltanto stamane mi è stata recapitata l'ingiunzione di sgombero. Io naturalmente non me ne vado. Chiedo che invece si proceda ai lavori di protezione che possono ancora essere fatti»*

La frana interessa un fronte di circa 200 metri (il Musso dice 300 metri) e minaccia le abitazioni di Maddalena Anfossi, 50 anni, di Amore Drello, 58 anni, al numero 22, ad una ventina di metri da quella del Musso. Inoltre, nonostante il parere contrario del geom. Luciano Negro, 35 anni, direttore dei lavori, si ritiene in pericolo un condominio di 4 piani non ancora abitato, per il quale è stata rilasciata la licenza edilizia anche se si supeva che la zona era franosa. Alle spalle del condominio è stato costruito un muro di protezione, ma la sicurezza per l'edificio dalla frana è data, secondo il geom. Negro, da uno studio geologico che localizza soltanto per la parte che, in linea perpendicolare sovrasta la casa del Musso.

«Noi non siamo interessati allo smottamento — dice il Negro — *lo è solo la villetta del Musso. Con i terreni, che si trovano sopra la frana e, forse, quelli sottostanti la via Castellaro»* Quei terreni, coltivati a garofani, sono di proprietà dei floricoltori Sebastiano Tirocco, 53 anni, e Guglielmo Malservisi di 54. *«Sono anni che conduciamo una battaglia nei confronti di tutte le autorità, senza ottenere nulla. Noi riteniamo che se dovesse muoversi la collina, travolgerebbe tutto e tutti, anche le case che si trovano a valle, più in basso di via Castellaro, e cominciare dalle nostre vasche irrigue».*

Guido Musso

Guglielmo Malversini

Maddalena Anfossi

Amore Drello

Sebastiano Di Rocco

Il geom. Luciano Negro

Le vasche, che contengono ettolitri d'acqua, si sono già inclinate in seguito al movimento franoso. La villa di Maddalena Anfossi è a soli 20 metri dalla villa del Musso. *«Io non ho dubbi* — dice la donna — *la mia abitazione è al sicuro. La frana, se mai dovesse verificarsi, dovrebbe sfiorare la mia proprietà».* Anche Amore Drello è dello stesso parere: *«E' vero: è dal 1965 che si sono verificati i primi smottamenti. Da allora, evidentemente, si è formata la spaccatura che ora convoglia tutte le acque, specie quelle piovane, ma proprio per questo fenomeno io penso ad un eventuale franamento verticale di una larghezza non superiore ai 10 metri».*

Per salvare tutto è sufficiente che le autorità, anziché inviare ingiunzioni di sgombero trovino il modo di far defluire le acque deviandole verso una parte che non interessa le abitazioni?

Giuseppe Musso ritiene di no ed è deciso a condurre la sua battaglia. Soprattutto non vuole essere travolto dalla collina che frana. Ed allora tutte le notti abbandona la sua villetta e con moglie e figlio di 20 anni si sistema nella sua auto, una 124 verde scuro. *«Continuerò così sino a quando il prefetto, ma soprattutto il genio civile, cui compete la decisione tecnica, non verranno a farci visita».*

Musso si è fatto costruire accanto alla casa una scaletta in ferro di emergenza: *«Può accadere anche durante il giorno* — dice — *ed allora bisogna essere pronti».*

Renato Olivieri

Per la bimba di Alassio la vita torna alla normalità

Sara è andata al circo con la mamma Recuperato un miliardo del riscatto

La piccola, scortata anche dalla governante è apparsa felice: ha superato lo choc dei giorni di prigionia - Prosegue l'inchiesta della polizia di Alassio sugli autori e i basisti del rapimento

Alassio, 3 febbraio.

(g.m.) Mentre le indagini che si svolgono attivamente in tutta Italia hanno consentito di scoprire banconote del riscatto Domini Geloso per oltre un miliardo, la piccola Sara cerca di superare lo choc del sequestro e di riprendere con serenità le abitudini della sua vita alassina. Il fotografo l'ha sorpresa mentre, in compagnia della mamma, Gianfranca, e della governante, assiste ad uno spettacolo del circo equestre che in questi giorni si è fermato ad Alassio.

L'uno dei nuovi arresti effettuati dalla polizia ad Aosta e nella zona di Milano è giunta in Riviera. Si pensa che nella rete della giustizia siano incappate altre persone incaricate di riciclare il denaro. Gli uomini del commissariato di pubblica sicurezza di Alassio stanno svolgendo accertamenti per scoprire anche se gli arrestati abbiano avuto qualche legame o contatti lungo la Riviera.

La nuova operazione ha permesso di recuperare oltre un miliardo di lire, che rappresenta la maggior parte del denaro pagato per la libertà di Sara. I rapitori della bimba avevano nascosto la somma nel sottofondo di un armadio nel bagno di una villetta alla periferia di Milano.

La clamorosa scoperta è stata fatta stamane dai funzionari della «Criminalpol» di Milano e Aosta, che questa notte avevano arrestato, a S. Vincent, mentre giocavano alla roulette con denaro «sporco», Angelo Germani, 29 anni e Maria Luisa Ramaioli, di 21, entrambi di Milano. Erano stati notati perché puntavano forti somme. I due hanno confessato di essere stati incaricati del riciclaggio.

Alassio. Sara (in primo piano) con la mamma allo spettacolo del circo (Telefoto)

Dal loro interrogatorio sono emersi altri elementi per le indagini. Stamane, infatti, la polizia ha accerchiato una villetta di Dresano, un piccolo centro alla periferia di Milano. Gli agenti hanno compiuto una irruzione all'interno della costruzione sorprendendo la moglie del Germani, Gabriella Spoldi, 22 anni, ancora nel sonno.

La donna in un primo tempo si è mostrata stupita. Poi, con tono estremamente deciso, ha invitato i funzionari della questura ad andarsene. *«Qui non c'è nulla* — ha urlato —. *Voi con questi modi incivili, pensate di spaventare la gente onesta. Altro che impugnare il mitra: non mi fate paura, adesso vi sbatto fuori».* L'ha interrotta un agente mostrandole il contenuto del sottofondo di un armadietto, nel bagno di servizio: accentati in qualche modo, infatti, c'erano decine di mazzette di banconote da centomila lire, per un valore che supera il miliardo di lire.

E' stato successivamente arrestato un altro componente della banda responsabile del sequestro Domini, Luigi Omasini, 33 anni, carrozziere, incensurato.

ALBISSOLA SUPERIORE — Inizia questa sera, per iniziativa del comune e della società savonese di Storia Patria una serie di conferenze sulla storia e l'arte di Albissola. Alle 20.30 nella sala delle riunioni «via dei Conradi», la signora Fernanda Tine Bertocchi, terrà una relazione su «Scavi alla villa romana di Alba Docilia

Per lavarsi devono andare fino ad Albenga

Savona: sono mille le "reclute,, senza docce alla caserma Bligny

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

(m.s.) Da poco più di una settimana nella caserma «Bligny» di Legino, sede del battaglione addestramento reclute, non funzionano le docce: un centinaio di soldati sono stati portati alla caserma di Albenga per lavarsi. Alla «Bligny» ci sono circa mille militari al comando del tenente colonnello Domenico Iuritti. I disagi per questa situazione crescono di giorno in giorno.

Tra le giovani reclute serpeggiano malumore e preoccupazione per la possibilità che possano diffondersi infezioni. *«E' una situazione insostenibile* — dicono —, *bisogna rimediare al più presto. Siamo in molti e in una caserma l'igiene è la cosa più importante».*

Il guasto si è verificato sette od otto giorni fa. Sembrava una cosa di poco conto, ma invece si è dimostrato irriparabile per cui si è arrivati alla decisione di rifare l'impianto caldaie.

«Non mi pare — afferma il ten. col. Iuritti — *che si possa parlare di una situazione insostenibile quando nella nostra caserma la rotazione dei militari è mensile. Comunque, appena si è verificato il guasto, cosa che può succedere, ho avvertito il genio militare, che ha già iniziato i lavori. Per completarli ci vorrà ancora una ventina di giorni. Contemporaneamente mi sono rivolto al servizio di commissariato, che invierà un bagno campale. Inoltre ha fatto installare due boiler da cento litri: ciascuno per soddisfare alle esigenze più immediate».*

Gli inquirenti sospettano che alle loro spalle ci sia una banda organizzata e con altri «interessi» oltre quello dello spaccio di denaro falso. La somma forse era destinata ad un uomo di fiducia della banda: a Sanremo, per un misterioso acquisto, forse droga.

ALBENGA — Organizzate quintali di generi alimentari, frutta, verdura, vestiario, giocattoli ed una somma di denaro raccolti fra commercianti e cittadini sono stati portati ad Osoppo e Travagliato, e distribuiti ad asili e famiglie.

Un "boss" aspettava le banconote false?

Imperia, 3 febbraio.

(o. b.) L'arresto di Giuseppe Viglione, 36 anni, Carlo Casadonia, di 33 e delle sorelle Luciana e Maria Sardi, di 29 e 27 anni, i quattro sarebbero stati trovati in possesso di dieci milioni di lire in banconote false, potrebbe portare a sviluppi clamorosi.

L'episodio vicino alla base di Pian dei Corsi

Condannata una sposina finalese fuggì con un sergente americano

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 febbraio

(s. d.) Fuggita di casa con un soldato americano di stanza al centro radar della Nato di Pian dei Corsi: una donna di 33 anni, Anna Maria Bianchi, residente a Rialto in località «Casa del Duca», è stata condannata dal pretore Finscherelli al pagamento di una multa di 300 mila lire e delle spese processuali per aver violato gli obblighi di assistenza familiare. Il giudice, accogliendo parzialmente la tesi sostenuta dall'avvocato Levati, difensore della donna (che non si è presentata al processo) ha concesso i benefici di legge con la sospensione della pena per un periodo di cinque anni.

Nell'estate del 1970, dopo appena quattro anni di matrimonio, la Bianchi si era innamorata del sergente Melvin Pacheco e pur di seguirlo non aveva esitato ad abbandonare il marito, Giovanni Becchio, di 34 anni, titolare del ristorante «Del Duca», e la piccola Laura, di soli venticinque mesi, nata dalla loro unione.

Dopo aver atteso invano il ritorno della moglie, l'esercente si era rivolto ai carabinieri. *«Fino ad oggi* — ha detto stamane in pretura — *mia moglie non solo non è rientrata a casa, ma non si è mai interessata della bambina. Ho saputo che per un certo periodo ha alloggiato presso la pensione Schenone di Verzotti, poi è andata ad abitare in Germania dove è stata trasferita il militare».*

In una dichiarazione scritta, rilasciata al suo legale prima di allontanarsi dalla famiglia, la donna aveva ammesso di non andare più d'accordo con il marito e di non aver mai subito maltrattamenti.

Furti a Ventimiglia Condanne a Sanremo

Sanremo, 3 febbraio.

(m.r.) Il tribunale ha condannato, a 2 anni e sei mesi per furto aggravato, Amodeo Binincasa, 24 anni, e Oriente Lamberti, 35 anni, residenti a Vallecrosia. E' stato assolto con formula piena il meccanico Amilcare Sporenni, di Bordighera, che aveva accettato dai due un televisore (che non sapeva fosse stato rubato) un pagamento di una riparazione su una vettura.

I furti, compiuti dai due imputati, avvennero nel novembre 1975, il primo in un negozio di elettrodomestici di Ventimiglia, di proprietà di Franco Maffe, il secondo, in un negozio di Bordighera, di proprietà di Osvaldo Zunino.

PIETRA LIGURE — L'esattoria di Pietra Ligure cerca vende in asta un macchinario di inserimento di numero Daniela Rataglia. Interessi gratuito

Dice la figlia dell'anarchico

"Invece della Spagna ha rivisto le carceri,,

Savona, 3 febbraio.

(m.s.) Nessuna notizia di Umberto Mazzocchi, 77 anni, e Oreste Rosco, 41 anni, i due anarchici savonesi arrestati domenica scorsa a Barcellona. I familiari vivono ore d'ansia. Dice la madre di Rosco, Pasqualina Auxilia: «Con quel che sta succedendo in Spagna, non vorremmo che fossero gli innocenti a pagare».

Dice il vicequestore Franco Cerbasi: «Se fossero stati liberati il console generale d'Italia ci avrebbe avvertiti».

Umberto Mazzocchi, membro della segreteria nazionale dell'Associazione anarchica e del consiglio nazionale dell'Anpi, fu a fianco di Sandro Pertini nella guerra di Spagna. La voce della figlia, Adriana Casati, è ferma: «Voleva tanto rivedere la "sua" Spagna. Vi è tornato dopo 40 anni ma ancora una volta ne ha rivisto soltanto le carceri. Ho però molta fiducia. Noi lo aspettiamo da un momento all'altro. Mio padre è sempre stato un uomo onesto, leale, coraggioso. All'età di sedici anni ha abbracciato un'idea e non l'ha più cambiata. E' sempre stato un uomo attivo. Ha sempre continuato e continuerà a combattere per un mondo più umano e pacifico. Io ne sono fiera».

In agitazione gli operai addetti agli scali e ai bacini

Sciopero blocca tremila auto a Vado

Savona, 3 febbraio

(m.s.) Continua l'agitazione dei sessanta dipendenti della «Vado Scali e Bacini», impresa di demolizioni navali ed imbarco auto, appartenente alla Fiat. Ogni hanno bloccato i cancelli del particolare di Vado impedendo le operazioni di imbarco di tremila vetture dirette in Italia sulla nave garage norvegese «Targiri».

La vertenza si allarga alle trattative, in corso, per la stesura del capitolato della concessione di area demaniale attualmente data «Vado Scali e Bacini» ed il loro passaggio all'Ente autonomo del porto di Savona. I lavoratori chiedono, con il tempo certo della scadenza di mantenere in vita l'attività delle demolizioni navali e quindi di garantire i livelli occupazionali.

Le organizzazioni sindacali non escludono forme di lotta più pesanti se non si troverà una soluzione positiva alla vertenza.

Sul futuro della Cokitalia permangono infatti notevoli preoccupazioni. Con la fermata di un altro batteria (ne sono rimaste in funzione tre su cinque) la produzione di coke è stata completamente ridotta del 50 per cento rispetto ai progetti dell'Egam che dovrà così l'Italgas la proprietà delle stabilimento. La Cokitalia dovrebbe essere posta in liquidazione con il 1° aprile prossimo assieme ad altre aziende del gruppo.

In un incontro avvenuto ieri a Roma tra i rappresentanti dei lavoratori della Cokitalia e i dirigenti dell'Egam, è stato deciso di mantenere in funzione la batteria fino a quando non sarà definito il piano di ristrutturazione del gruppo. Per domani sono in programma due incontri. Il primo presso la sede dell'Ente autonomo del porto tra la Federazione unitaria Cgil Cisl Uil e la presidenza dell'Ente, il secondo all'Unione industriali con una rappresentanza della Fiat di Torino. «E' una situazione — sottolineano i sindacati — che di anno in anno peggiora senza che si sia mai arrivati a fare un discorso serio per il futuro di Vado e che i fatti portano sempre più verso la chiusura».

Si sfilano domani a San Giuseppe di Cairo i lavoratori della cooperativa operatori della Cisa Italia per un «corso della sicurezza» per decidere azioni sindacali intraprendere a difesa dei livelli occupazionali.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da **Istituto Bancario S. Paolo** di Torino contro **Lamberto Fiorenzo** e **Mina Margherita**.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 22-2-1977 ore 11,30 dei seguenti immobili: appartamento sito in Vado Ligure, via Gramsci n. 30, al piano sesto (7° f.t.), int. 12, composto di ingresso, cucina, gabinetto con bidet, ripostiglio, quattro camere, a N.C.E.U. part. 3010, Mapp. 172 sub 16, via Gramsci n. 16, piano VI, cat. A/4 Cl. U. vani 6, R.C. 924.

Prezzo, base L. 10.550.000.

Cauzione e spese, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita: L. 1 milione 100.000 — L. 1.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 200.000

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Savona, 25 gennaio 1977

Il Cancelliere
C. Dotta

CASA MODA FEMMINILE

cederebbe

ricchi modelli di esclusiva acquisizione da vendirice esperta avviata a boutique in Sanremo o negozio adeguato.

Scrivere, Fermo Posta, paterna succ. n. 78199 Sanremo.

Tutto l'anno al caldo sole di **SANREMO**

negli appartamenti dell'Agenzia **BONA**

via Matteotti 10 - Tel. 0184 85 781 - 85.738

Ospedaletti tel. 0184 59.136

Sanremo

Soggiorno bellissimo attici in zona residenziale. Facilitazioni pagamento mutui

Ai quaranta dipendenti della casa da gioco

Sciopero rientrato al casinò (hanno concesso l'aumento)

Lo ha deciso ieri la giunta su proposta della commissione amministratrice - Una delegazione, con il sindaco Vento, ha chiesto di portare a 5 i commissari del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 febbraio.

(r. o.) Lo sciopero del personale addetto ai bar ed al ristorante del Casino municipale è rientrato. La commissione amministratrice ha proposto un aumento di 100 mila lire mensili per tutti i dipendenti (una quarantina); il sindaco si è subito dichiarato d'accordo e ha trasferito la proposta in giunta, che l'ha approvata nella sua seduta di questa sera.

E' noto come il personale arrotondasse sensibilmente il salario con le percentuali di servizio comprese in ogni conto pagato dai clienti nei bar e nel ristorante, che funzionava nel salone delle feste, capace di contenere un centinaio di tavoli. Da molti mesi il salone è inutilizzabile perché in via di rifacimento, e il personale si è visto così dimezzare il contenuto della busta paga. Il Comune doveva intervenire, e lo ha fatto col provvedimento odierno.

Sulla scia di queste rivendicazioni, durante un'assemblea, anche i croupiers avrebbero chiesto un aumento salariale di circa 30 mila lire, allo scopo di beneficiare della perequazione salariale estesa negli anni scorsi, agli impiegati ausiliari e amministrativi. Questa richiesta, non ancora ufficiale, potrebbe compromettere seriamente le trattative in corso con il Comune per l'istituzione di uno stipendio convenzionale che comprenda anche le mance. Non si esclude che la richiesta possa essere fatta oggetto di materia di contrattazione, proprio in vista del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che al Casinò di Sanremo è scaduto da molti anni.

Intanto il sindaco, il capogruppo dc Giovanni Parodi e alcuni assessori hanno chiesto: durante un loro viaggio a Roma, al ministro dell'Interno, l'autorizzazione ad aumentare il numero dei membri che compongono la commissione amministratrice della casa da gioco. Ora sono due rappresentanti dell'amministrazione comunale ed un prefetto nominato dal ministro.

La richiesta è di portare a 5, tutti scelti dalla civica amministrazione, il numero dei commissari. Pare che il ministro abbia aderito, salvo il parere del prefetto di Imperia, purché il Comune si impegni a conferire a terzi, mediante asta pubblica, la gestione della Casa da gioco, entro il corrente anno.

Ai due commissari, uno socialista ed uno repubblicano, si aggiungerebbero un rappresentante dc, uno liberale e uno dell'opposizione, molto probabilmente comunista. Il liberale, che è già stato designato nella persona dell'avv. Natale De Francisi, dovrebbe presiedere la commissione.

Ai margini del Casinò c'è da registrare infine la sospensione dei balletti che si esibivano fino le sere ai night, oltre alla pressione che viene esercitata nei confronti dei due commissari (il prefetto Pietro Boccuccia è stato trasferito a Reggio Emilia e non è stato ancora sostituito) perché certi personaggi che prosperano ai limiti del Casinò, come gli usurai allontanati dalla sale da gioco, possano in questi giorni essere riammessi.

r. o.

Sanremo. Giovanni Parodi e il sindaco Osvaldo Vento

Guidava ubriaco condanna a 5 giorni

Finale Ligure, 3 febbraio.

(s.d.) Per aver guidato in stato di ubriachezza, Virginio Motta, 54 anni, abitante a Finalpia in via Lungo Sciusa 21, è stato condannato (con condizionale) dal pretore Fruscherelli, a cinque giorni di arresto e al pagamento di un'ammenda di 15 mila lire.

Il 9 marzo del 1974 il Motta, in sella al proprio ciclomotore, era andato a sbattere, in via San Pietro, contro una Citroen condotta da Gian Paolo Garelli, 29 anni, via Sibilla 29. Rimasto ferito, l'uomo era stato trasportato all'ospedale Ruffini San Biagio dove gli erano stati riscontrati sintomi di etilismo.

FINALE LIGURE — Si svolge oggi, ore 15 all'istituto alberghiero, una conferenza-dibattito su «Turismo e alimentazione». Piatti e vini tipici locali per una genuina e sana alimentazione». Relatore il prof. Luciano Pecchiai.

I venticinque alunni della scuola elementare "Pacciani,,

Scoprono assieme i problemi d'Albenga poi ne discutono sul giornale di classe

L'iniziativa dura ormai da due anni - Ci sono un direttore e i capi servizio - Ognuno ha un compito a seconda delle sue attitudini - Reportages in collaborazione con i ragazzi della zona di Seveso e del Friuli - Gli scolari stimolati a studiare - L'insegnante: "Vengono a scuola volentieri" - Chiedono verde per giocare

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 3 febbraio.

Venticinque alunni della classe III B delle elementari Paccini hanno il loro giornale, una iniziativa che dura ormai da un paio di anni, ma che ora ha assunto una veste ufficiale con il miglioramento tipografico e l'ampliamento degli argomenti trattati. Il primo numero dell'anno scolastico 1976-77 è uscito da pochi giorni, gli altri usciranno con una frequenza bimestrale. Si parla di temi didattici, di problemi cittadini, di argomenti di interesse anche più vasto: c'è un angolo riservato allo sport, alcune pagine alla poesia.

L'insegnante Albina Scavuzzo dice: *«Si è pensato al giornale perché i ragazzi riescono ad esprimere in modo organizzato quanto fanno a scuola. Possono inoltre comunicare le idee sull'ambiente in cui vivono e fare opportuni collegamenti con il mondo esterno».*

L'esperimento, incoraggiato anche dai rappresentante di classe dei genitori, Emilio Podestà, sta ottenendo successo, tutti vogliono fare qualcosa per il giornale della III B. La redazione fa capo a Pier Paolo Tornago, il direttore, che coordina l'attività dei capi servizio: sono dodici e si occupano di altrettante rubriche o argomenti: Manuel Villa, Nadia Salvatico, Daniela Rava, Beppe De Paolo, Natalino Finotti, Andrea Nucera, Luca Curé, Elena Franchi, Beppi Oprelli, Elena Filadelfi, Marida Ferrari, Nicoletta Podestà; l'unica, quest'ultima, che fin d'ora aspiri a diventare giornalista e chiede con insistenza al cronista i segreti del mestiere.

Albenga. Gli scolari della «III b Paccini» sono al lavoro per redigere il loro giornaletto di classe (Telefoto Aldo)

Il direttore Torbago dice: *«A livello di redazione i compiti sono stati distribuiti a seconda delle particolari attitudini di ciascuno, anche se il giornale costituisce per noi il risultato di un lavoro fatto nella più ampia collaborazione. I responsabili delle rubriche raccolgono il materiale, tutti insieme se ne discute, si valuta e si seleziona prima di decidere la pubblicazione. Ora ci sentiamo più importanti perché i genitori di Manuel Villa ci hanno offerto la possibilità di stampare con una fotocopiatrice velocissima. Abbiamo ridotto il formato ma aumentato le pagine; tiriamo più copie».*

I problemi, come sanno anche i «non addetti ai lavori», sono quelli di tutte le redazioni giornalistiche. Tornago parla di difficoltà nel trovare gli argomenti da trattare, di problemi di impaginazione alle prese con titoli e giustezze (la giustezza è la lunghezza delle colonne), ma ogni due mesi la redazione della III B riesce regolarmente a stampare il suo giornale con l'apporto degli altri compagni: Claudio Ghersevi, Marina Bogliolo, Cristina Vio, Adriano D'Anca, Carmelo Gagliolo, Sabrina Noja, Marina Bonfiglio, Fabio Bicco, Maria Cristina Alessi, Elena Ferrari, Nicola Podio ed Elena Fossati.

Nell'ultimo numero del giornalino di classe troviamo i commenti sulla corrispondenza avvenuta con gli scolari di Seveso, minacciati dalla terribile diossina, e con famiglie del Friuli colpite dal terremoto. Si illustra l'attività scolastica con esperienze ed esperimenti fatti in classe, impressioni natalizie.

Nella rubrica «Carissima Albenga» si parla della città, delle difficoltà di transito vicino all'edificio scolastico nei giorni di mercato, dei parchimetri, definiti affettuosamente, «soldatini mangiamonete»; delle rive del fiume Centa, non sempre pulite anche se ospitano magnifici esemplari di cigni ed altri uccelli acquatici. Si chiede infine qualche spazio verde in più per i giochi dei bimbi.

L'angolo della scienza cerca di rendersi conto di quanto ci sia sul pianeta Marte, e perché si verifichino tremendi e luttuosi terremoti. Abbiamo lasciato all'ultimo una considerazione sul titolo scelto per il giornale, «I Burdellusi» (i chiassosi): è estremamente realistico, perché gli alunni della III B di chiasso ne sanno fare parecchio, ma l'insegnante commenta: *«E' lo scotto che bisogna pagare ad un certo tipo di insegnamento: non voglio imporre la disciplina».*

Giuseppe Morchio

Si prevede un rimpasto alla Provincia

Un socialista, ma dissidente entra in Giunta ad Imperia?

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 3 febbraio.

Il *«rimpasto, per dare origine ad una amministrazione aperta alla Provincia e, comunque, che comprenda i socialisti»*, promesso dall'ex presidente Manfredo Manfredi, ora deputato, si concreterà (in qualche modo) lunedì prossimo, con la nomina di un nuovo assessore. Candidato alla carica è infatti il professor Francesco Aicardi, socialista, che però, quest'anno non ha ritirato la tessera, *«per protesta nei confronti del segretario del psi, Luchino Belmonti»*.

Ora la segreteria socialista è retta da un commissario, giunto da Roma, per cercare di comporre le discordie. Di conseguenza verrebbe meno il motivo della protesta di Aicardi. La tessera però è rimasta in segreteria. E' questa una dimostrazione in più della frattura nel psi, verificabile anche in consiglio comunale, dove la posizione di Barbagallo e Saglietto si differenzia notevolmente da quella di Serrati, Cagnone e Ruscigni.

La notizia dell'entrata in giunta di Francesco Aicardi, attualmente capogruppo del psi, nonostante il mancato ritiro della tessera, ufficialmente, non viene né confermata né smentita. Il silenzio che circonda l'«operazione» però equivale ad una conferma.

Il presidente della Provincia, Vitto Novaro (dc), sostiene: *«So soltanto che il professor Aicardi è stato convocato per la riunione interpartitica di domani, in qualità di capogruppo del psi. Mi auguro che si raggiunga un'intesa di largo maggioranza. Da nove mesi l'amministrazione provinciale è monca, per mancanza di commissioni e per l'impossibilità di attribuire incarichi e deleghe».*

Il prof. Francesco Aicardi

Alla segreteria del psi sono molto espliciti: *«Non possiamo sapere quali siano le decisioni e gli orientamenti di Aicardi. D'altra parte non ci riguardano. Non ha più la tessera del nostro partito». Inutile cercare conferma o smentita presso il diretto interessato.*

In consiglio provinciale lo schieramento politico è costituito da 9 consiglieri democristiani, 7 comunisti, tre socialisti (compreso il capogruppo), un liberale ed un missino. La dc, come è evidente, ha ampio spazio di manovra, soprattutto se il socialista dissidente darà il proprio appoggio, entrando in giunta. Una scelta in tale senso da parte di Aicardi, non sorprenderebbe: già durante la discussione sul bilancio il consigliere votò «sì» al documento, mentre gli altri due socialisti si astennero.

Resta ora l'incognita del comportamento di questi ultimi due. C'è però chi assicura che preferirebbero confluire nella maggioranza, così come sollecitano da tempo i democristiani. Una risposta si avrà domani al termine della riunione dei capigruppo.

La possibilità di provocare una opposizione intransigente da parte del psi non è stata sottovalutata.

Bruno Balbo

Dei dipendenti di Imperia

Autofiori: protesta contro i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 3 febbraio.

(b. b.) *«Restituiremo le tessere al sindacato»*, dice la maggioranza dei dipendenti dell'Autofiori. Sono disorientati per la revoca, da parte del comitato di coordinamento del sindacato unitario di Genova, dello sciopero di due ore proclamato per domani.

«Non conosciamo le motivazioni della revoca — dicono i dipendenti dell'Autofiori —, *abbiamo ricevuto soltanto una telefonata dal comitato di coordinamento che ci ha invitati a sospendere lo sciopero: si passa sopra la volontà dei lavoratori e questo non siamo disposti ad accettarlo».*

La vertenza con la direzione della società è in piedi da tempo. Riguarda le condizioni normative salariali dei 250 dipendenti. Un punto sul quale questi ultimi non sono disposti a transigere è il trattamento economico *«discriminatorio e paternalistico dell'azienda»*.

Fra dipendenti con eguale qualifica ed anzianità vi sono infatti trattamenti economici sostanzialmente diversi. *«A causa di aumenti discrezionali della direzione* — dicono i rappresentanti del personale — *alcuni privilegiati godono di retribuzioni superiori a quelle di colleghi di oltre 50 mila lire mensili».*

La direzione dell'Autostrada dei Fiori non sembra però molto disposta a contrattare le richieste avanzate dai rappresentanti del personale, nonostante lo stato di agitazione, proclamato da oltre una settimana e la richiesta di un incontro. *«Abbiamo atteso per oltre mezz'ora* — affermano alcuni sindacalisti — *che i dirigenti entrassero nella sala riunioni in cui li aspettavamo. Non si sono degnati neppure di autorizzare la loro presenza o negarci l'incontro».*

L'atteggiamento della direzione ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori che hanno proclamato lo sciopero. La società Autofiori ha investito della questione l'Unione industriali che ha concordato con i sindacati regionali un incontro per martedì prossimo. *«Riteniamo* — dicono all'Unione — *che gli esponenti sindacali a livello regionale abbiano sospeso lo sciopero per accertare se esiste la possibilità di un componimento della vertenza senza ricorrere all'inasprimento dell'agitazione, in considerazione soprattutto degli accordi a livello nazionale e della stato in cui versano le società autostradali».*

Dalla direzione savonese

Assessore di Loano sospeso dal partito

L'assessore Renzo Elice

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 3 febbraio.

(g. m.) *Il comandante Renzo Elice, esponente del partito repubblicano ed assessore comunale a Loano, è stato sospeso dal partito. Il provvedimento è stato preso dai dirigenti provinciali e si ritiene collegato alla polemica sulle transazioni per le vertenze edilizie che verranno discusse domani sera in consiglio comunale. In base alle norme dello statuto il caso potrebbe anche essere portato a giudizio dei probiviri nel termine di due mesi.*

L'assessore Elice, che è d'accordo sulla linea della giunta comunale (composta anche da democristiani e socialdemocratici autonomi) orientata ad approvare un accordo per fare uno sconto ai responsabili degli abusi edilizi, pare sia ricorso ad imporre questa tesi negli ambienti repubblicani loanesi, contrariamente a quanto stabilito dagli organi provinciali del partito.

Il segretario di sezione, geometra Silvano Martini, in una lettera inviata agli altri partiti il 13 gennaio scorso, aveva ricordato in proposito che: «La decisione del partito repubblicano italiano a livello provinciale è contraria ad accordi compromissori» e sostenuto che: «Le lettere ufficiali del pri del 20 novembre e del 15 dicembre '76 non lasciano dubbi sulle intenzioni del partito».

Con il provvedimento disciplinare deciso nei confronti di Renzo Elice il partito repubblicano ha voluto evidentemente togliere al proprio rappresentante nella giunta loanese qualsiasi veste ufficiale ed al significato politico al suo voto in consiglio comunale. In base alle norme dello statuto il caso potrebbe anche essere portato a giudizio dei probiviri nel termine di due mesi.

Il municipio che ha due sindaci

Il consiglio di Airole convocato dal prefetto

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 3 febbraio.

(l.m.) Nella contesa fra i due schieramenti che si fronteggiano nel piccolo Comune di Airole, rimasto senza un'amministrazione stabile dall'epoca delle elezioni amministrative, si è ora inserito il prefetto di Imperia.

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che dichiarava decaduti cinque consiglieri della lista *«per un Paese migliore»*, rappresentante le sinistre, e la sostituiva con altrettanti uomini della lista della dc (che inizialmente era stata dichiarata perdente) nel Comune si vota con sistema maggioritario), il prefetto ha preso l'iniziativa di convocare il Consiglio comunale «riveduto» per le ore 19 del 12 febbraio.

Alla seduta sono stati invitati però solo quattordici consiglieri, poiché il quindicesimo, l'ex sindaco democristiano Guglielmin è stato dichiarato ineleggibile dalla Corte d'appello di Genova e si attende ora la decisione della Cassazione, alla quale l'interessato ha fatto ricorso.

Non troppo rosee appare il futuro della nuova maggioranza. Infatti, se numerica dicitoria si presenta per la sostituzione del sindaco, ben diversa appare la situazione per quanto concerne gli assessori ora in carica ed appartenenti all'altra fazione. Oltre al sindaco sono infatti soggetti a sorteggio alla fedeltà del Consiglio di Stato un assessore effettivo ed uno supplente che se non rassegneranno tempestivamente le dimissioni, entreranno di diritto nella giunta comunale, che sarebbe composta dal sindaco, da un assessore effettivo e da uno supplente appartenenti alla dc, ora tornata in maggioranza, e da un assessore effettivo ed uno supplente, appartenenti all'altra fazione, ora divenuta minoranza.

Polemica ad Alassio rinviato il Consiglio

Alassio, 3 febbraio.

(g. m.) Il consiglio comunale di Alassio, convocato per questa sera alle 21, è stato rinviato a nuova data. Il rinvio è collegato alla richiesta del partito repubblicano, che fa parte della maggioranza con comunisti e socialisti, che aveva chiesto di riconsiderare alcune norme del nuovo regolamento edilizio, la pratica più importante e controversa tra quelle che sarebbero state discusse questa sera.

Parte della discordia è un vincolo di destinazione per immobili adibiti a insediamento produttivo, commerciale ed alberghiero. Una nuova convocazione non è prevista prima di quindici giorni.

Nella serie B femminile di pallavolo

"2A,, mattatrice anche a Novara insuperabili le ragazze di Besio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

(m. s.) Nella serie B femminile di pallavolo, la «2 A» Albissola ha ottenuto la seconda vittoria nella trasferta di Novara contro il G.S. Guidetti non avendo dovuto rinunciare alle Cellone, assente per motivi di studio. La formazione locale ha lottato, si è difesa con ordine, non ha avuto grosse flessioni, ma raramente è stata in grado di impensierire le ragazze di Besio.

La «2 A» si è subito portata al comando vincendo in breve tempo i primi due set; a questo punto le albissolesi hanno accusato un forte calo ed il «Guidetti» ne ha approfittato per vincere la terza frazione. Nel quarto set Mordeglia e compagne hanno ripreso a macinare gioco e si sono riportate rapidamente al comando, riuscendo a concretizzare la reazione avversaria e ad aggiudicarsi set e incontro.

Tra le albissolesi si sono distinte la Provenzano e la Bagnai, più appariscente la prima nei due set iniziali, meno vistosa ma altrettanto redditizia la seconda, che ha dato una mano alle compagne nei momenti di maggior difficoltà. Nota positive anche per la Tamorello e per la giovane Miglino, che ha giocato in veste di attrice con grande autorità, appagando l'allenatore per la fiducia concessale.

Prima battuta d'arresto, invece, nel campionato maschile di serie «C» per i ragazzi della «2 A», che alla vigilia puntavano al loro terzo successo di campionato. Sono stati sconfitti dal «San Paolo» che, dopo due ore di gioco, è riuscito a prevalere per 3 a 2. Portandosi subito in vantaggio, la «2 A» sembrava volere ben figurare davanti ai suoi tifosi, ma non ha trovato d'accordo i torinesi che, resi da due sconfitte consecutive, non erano venuti a Savona per fare da squadra materasso. Infatti, nonostante Buzio e compagni si siano avvantaggiati per ben due volte, si sono regolarmente visti raggiungere e superare nel quinto e decisivo set.

A dare una mano ai torinesi ci si sono messi anche gli arbitri, chiaramente in giornata negativa, che hanno commesso alcuni errori a danno della «2 A» nei momenti più importanti della partita.

Seconda e terza categoria

Savona è prima nel "quadrangolare"

Albenga, 2 febbraio.

(m. s.) E' probabile qualche cambiamento nella rappresentativa savonese di lega under 21 (seconda e terza categoria) che affronterà domenica a Varazze (ore 15) la formazione di Chiavari. La squadra di Albino Cella, prima a punteggio pieno nel torneo delle province liguri (mercoledì sera ha superato il Genova per 3 a 1 con reti di Cannata e doppietta di Giallombardo) deve fare i conti con i numerosi recuperi in programma nel campionato di seconda categoria.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: La lunga notte di Lorenzo.
ARISTON: Il pianeta rosso, il giorno dei trifidi, Gli invasori spaziali.
ARTON: Ultima preda.
MARGHERA: Superbia.
MODERNO: King Kong.
SAMPIERDARENA: Amori in tre dimensioni.
Quello strano ragazzo che abita in fondo al viale.
Lo sterco che uccide.
Panico nello stadio.
Contessa carnale.
Cosmorama carnale.
Edipus Orgo.
Cavalcata selvaggia.
Carambola cercasi.
Amore in Messico.
Lupo mannaro.
Il pianeta delle scimmie.
Lotta in carcere.
ALBARO: Perversione.
ALBISOLA CAPO: Novecento (in due tempi).
ALBISSOLA MARE: Battaglie dei giganti.
CAIRO MONTENOTTE: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
CAIRO: Jerry Tippel.
CAIRO: Ultimo grido.
CERIALE: Ultimo grido.
FINALE LIGURE: King Kong.
Il maratoneta.
Il signor Robinson.
Il pianeta proibito.
LOANO: Il pianeta proibito.
MILLESIMO: Il pianeta proibito.
PIETRA LIGURE: Il carnevale del palcoscenico.
SPOTORNO: Il medico e la studentessa.
VADO LIGURE: Amori proibiti di una donna.
Il mio nemico invisibile.
Il pianeta proibito.
SAVIGLIANO: La lunga notte di New York.

SAVONA

DIANA: Supercolpo.
ELDORADO: Mark colpisce ancora.
ARIS: Violenza ad una minorenne.
ASTOR: Bruciateci vivi.
JOLLY: Jury criminale.
LUX: Tenet addio.
MARCONI: Il pianeta rosso.
MIGNON: Luna nera.
ALASSIO: Il pianeta delle scimmie.
ALBENGA: Lotta in carcere.
AMBRA: I pilori del mondo.
ASTORIA: La piovra che uccide.
ALBISSOLA CAPO: Novecento (in due tempi).
ALBISSOLA MARE: Battaglie dei giganti.
CAIRO MONTENOTTE: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
CAIRO: Jerry Tippel.
CERIALE: Ultimo grido.
FINALE LIGURE: King Kong.
Il maratoneta.
Il signor Robinson.
Il pianeta proibito.
LOANO: Il pianeta proibito.
MILLESIMO: Il pianeta proibito.
PIETRA LIGURE: Il carnevale del palcoscenico.
SPOTORNO: Il medico e la studentessa.
VADO LIGURE: Amori proibiti di una donna.
Il mio nemico invisibile.
Il pianeta proibito.
SAVIGLIANO: La lunga notte di New York.

IMPERIA

ASTORIA: Squadra anulfuoco.
CENTRALE: La ragazza del vizio calda.
IMPERIA: Piccoli gangster.
ARMA DI TAGGIA: CAPITOL: In nome della legge.
CORSO: Due prostitute a Pigalle.
DIANTEGHERA: Un Serafino.
SAMPIA: Police Python 357.
RIVA LIGURI: L'uomo venuto dalla pioggia.
SANREMO: Il clan dei siciliani.
CENTRALE: Natale.
CRISTALLO: Il clan dei siciliani.
EUROPA: La piovra che uccide.
METROPOLITAN: Gli ultimi giganti.
LUX: Tutti vogliono la pelle non intera.
ODEON: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
ROSSINI: Gli ultimi tesori.
ROMA: Chissà se ti farà piacere.
VENTIMIGLIA: CAMBRIA: Basta che funzioni.
ASTRO: La festa del drago.

Radio Savona Sound
Radio Savona 102

L'Espresso
oggi
in edicola
NEL PSI: LA RIVOLTA DELLE PROVINCE
Compagni, voltiamo pagina
COME STANNO A SCUOLA I NOSTRI LEADER
Bravo, sufficente, mediocre
SPAGNA: IL NUOVO TERRORE
A chi serve la morte